

l'honore, però ardita, ancorche tenera fanciulla fosse, le disse; *Discede à me pabulum mortis, quia iam ab alio amatore peruenta sum, quem cum amauero casta sum, cum tetigero munda sum, cum accepero virgo sum*: Con non minore ardire scacciò da se i trè libidinosi, & iniqui vecchi, quella castissima Hebraea, Susanna, che macolare voleuano la casta sua honestade; Hor qui vorrei, che pigliassero essempio, non solo le fanciulle, ma le matrone moderate. E da queste due imparassero à conseruare la pudicitia, nè perderla giamai, per tutte quelle occasioni, che apportare gli può, ò Amore, ò Timore, ò comodo, ò incomodo, ò vita, ò morte; Et se da queste imparare non vogliono, imparino dall'esempio di Lucretia Romana, la cui castità fù tanto commendata dal padre santo Agostino, il quale conchiude, che se bene cedè alle minacce del crudel Tarquinio, & violentemente permesse l'effetto delle voglie sue inique; nondimeno non ne meritò biasimo; mà somma laude, poiche non vi concorse il suo volere; Anzi per dimostrare il dolore, che di ciò sentiua, nel cospetto del padre, & del marito si priuò di vita; Il cui atto inhumano è da santo Agostino ripreso, dicendo, che ella non fù per quel fatto inhonesto riprensibile, poiche non fù volontario; Tal che non doueua per lui nel proprio sangue incrudelirsi; Però Lucia Vergine castissima, disse al suo Tiranno: Si virgo in vi-

Legenda
di S. Ag-
nese.

Dan. 3.

S. Agost.
de Ciuit.
lib. I. c. 19

nella sua
vita.